

Il futuro della sanità passa da un patto tra tutte le figure professionali e i cittadini

Pubblicato: Mercoledì 22 Marzo 2023



Il futuro della sanità dipende da un patto di collaborazione tra tutti gli operatori ma anche i sindaci e i cittadini. È questo l'importante messaggio condiviso dai relatori del **primo dei tre incontri organizzati dalla Conferenza dei sindaci del distretto socio sanitario di Varese dell'Asst Sette Laghi.** Nel Salone Estense, nel ponteggio di oggi mercoledì 22 marzo, sono intervenuti, su invito della **presidente dell'assemblea dei sindaci Irene Bellifemine e del presidente del piano di zona di Varese assessore Roberto Molinari,** gli ordini delle professioni sanitarie che hanno descritto la loro condizione lavorativa e le possibili evoluzioni future.

Giovanna Beretta, presidente dell'**ordine dei medici,** ha presentato una panoramica dello stato dell'arte della sua categoria: « Oggi in Italia abbiamo il rapporto tra medici e popolazione tra i più elevati d'Europa. È, però, una situazione destinata a non durare molto. L'età di buona parte dei miei colleghi è elevata e presto ci sarà un'importante fuoriuscita dal sistema. Chi verrà dopo di noi dovrà bruciare le tappe per poter occupare tutti i posti richiesti dal sistema. Sarà nostro dovere investire molto sulla formazione dei giovani, ma anche sul loro reclutamento e sull'individuazione precoce, sin dalle scuole superiori, dei candidati potenzialmente più indicati a percorrere la carriera. Nel frattempo però – ha concluso la dottoressa Beretta – i sindaci dovrebbero condividere la necessità di un'**effettiva applicazione del DM 70 e di una razionalizzazione della rete ospedaliera,** puntando su ottimizzazione delle risorse e creazioni di reti di cura che garantiscano maggior efficienza, appropriatezza e sostenibilità».

Di gravi carenze di personale ha parlato anche il **presidente dell'ordine degli infermieri Aurelio Filippini**: « Per la prima volta, lo scorso anno abbiamo avuto **più cancellazioni che iscrizioni** e questo è un segnale preoccupante. Anche la diminuzione di candidati che si presentano ai test d'ingresso sono indizi che lasciano intendere una disaffezione pericolosa per un lavoro di cui si percepiscono solo i sacrifici e i disagi. Quello che facciamo è un lavoro molto bello che apre, poi, a specializzazioni e differenze tra ospedale, territorio, socio sanitario. Abbiamo un ruolo nella promozione di una cultura della prevenzione che deve partire dalle scuole. Noi siamo a disposizione in un'alleanza che permetta di condividere in modo sinergico un lavoro ampio che coinvolga anche i cittadini, primi attori di un discorso di salute».

Carenze e mancanza di appeal sono anche i problemi che **Elena Cosa ha denunciato nel suo intervento dedicato all'ordine che rappresenta ben 18 professioni socio sanitarie differenti**, alcune note come i tecnici di laboratorio o di radiologia, altre quasi sconosciute come il tecnico comportamentale o il podologo: « C'è bisogno di conoscere le tante figure specialistiche necessarie a una presa in carico globale. Molte sono state quasi eliminate e sopravvivono solo nel privato. Ma sono pedine fondamentali nella prevenzione, da una parte, ma anche nell'assistenza, nella prevenzione, nella riabilitazione. Grave anche la carenza **di ispettori per la sicurezza degli ambienti di lavoro**, un ambito che, soprattutto in Lombardia, avrebbe bisogno di ampliare la sua squadra».

Di maggior coinvolgimento e integrazione hanno invece parlato sia **Sergio Perillo, Tesoriere dell'Ordine dei fisioterapisti**, sia **Andrea Pomi di Federfarma**. « I fisioterapisti si sono da poco costituiti in un ordine autonomo. La nostra è una professione che attrae ancora ma andrebbe potenziata soprattutto sul territorio o nelle strutture socio sanitarie» ha spiegato il dottor Perillo. **Per l'esponente di Federfarma, invece, è un problema di inserimento effettivo nella rete sanitaria delle farmacie**, presidi diffusi e capillari a cui i cittadini si rivolgono con fiducia: « Con il covid abbiamo dimostrato di poter svolgere parte delle incombenze sia sanitarie, per esempio tamponi e vaccini, sia amministrative come la consegna dei Green Pass. Abbiamo già il servizio di scelta e revoca del medico. Ma abbiamo una serie di servizi di telemedicina che, al momento, effettuiamo in regime privatistico. La nostra diffusione permetterebbe di portare i servizi vicino alle persone, sul territorio, alleggerendo le strutture di cura centrali».



Gli operatori sanitari hanno indicato alcune possibili strade da percorrere, opzioni che il **sindaco Giovanni Resteghini**, in qualità di **presidente del Collegio dei sindaci di Ats Insubria**, ha giudicato interessanti e importanti chiarendo che, al momento, nonostante ci sia gratitudine verso il lavoro degli operatori sanitari c'è anche grande preoccupazione che l'offerta di salute alla popolazione si impoverisca: « Io come sindaco continuerò a chiedere servizi prossimi ai miei cittadini, infermiere di famiglia, casa di comunità. È un valore il territorio da potenziare e non deprimere».

Un atteggiamento, quello del sindaco Resteghini, diffuso tra la popolazione che rivendica servizi e spesso si arrabbia davanti a mancate risposte: « Sono tante le telefonate di cittadini infuriati per situazioni che sembrano disservizi ma che, in realtà, sono frutto di una poca conoscenza delle regole – ha spiegato **Luca Croci che è responsabile dell'Ufficio di Tutela Pubblica di Ats Insubria** – Le lamentele arrivano in questi uffici che esistono in tutte le agenzie sanitarie, Ats e Asst. Io ascolto e spiego oppure cerco di risolvere le criticità. Quando non riesco sono in contatto con il difensore civico regionale. Il mio è un ruolo di supporto al cittadino che non sempre, però, ha a disposizione tutte le informazioni sul nostro sistema socio sanitario».

La sanità italiana e lombarda in particolare è in affanno, sempre un cambio di passo, innanzitutto culturale. Un'alleanza sanitari cittadini per potenziare la prevenzione e migliorare l'assistenza puntando sulla tecnologia.

Alessandra Toni

alessandra.toni@varesenews.it